



## 2010 Anno Internazionale della Biodiversità



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Ufficio federale dell'ambiente UFAM

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG

sc | nat

Science and Policy  
Platform of the Swiss Academy of Sciences  
Swiss Biodiversity Forum



## Scheda 2

---

### Stato della biodiversità

**La biodiversità è minacciata – su scala mondiale, ma anche in Svizzera – e la sua conservazione a lungo termine non è garantita. È quanto trasparente dallo stato degli ecosistemi, delle specie, ma anche della diversità genetica.**

#### Stato degli ecosistemi

In Svizzera, soprattutto nel corso dell'ultimo secolo, sono andate perse grandi superfici di habitat particolarmente pregiati dal punto di vista ecologico. Nel frattempo, tale andamento ha potuto essere rallentato soltanto di poco. Proseguono comunque due fenomeni come la perdita di terreno agricolo e la proliferazione urbana. La qualità degli ecosistemi continua lentamente a degradarsi e lo stato della biodiversità è, nel complesso, insufficiente per una conservazione a lungo termine.

- Negli ultimi due decenni del XX secolo, in Svizzera sono scomparsi quotidianamente 11 ettari di terreno coltivato, ossia quasi 1,3 metri quadrati al secondo. Questo sviluppo si è leggermente rallentato, ma procede pur sempre a una velocità di 0,8 metri quadrati al secondo.
- A partire dalla metà degli anni 1990, la quantità di legno morto, ecologicamente pregiato, è aumentata dell'80 per cento, partendo da un livello molto basso, e, nel complesso, il bosco è diventato più naturale. Questa tendenza positiva non riguarda tuttavia i margini boschivi, e per le specie eliofile, in parte rare, il bosco sta diventando troppo buio.
- Dei 65 300 chilometri di fiumi e ruscelli della Svizzera, il 25 per cento circa è gravemente alterato, snaturato o incanalato, mentre il 50 per cento si trova

ancora in uno stato naturale o seminaturale. Sono gravemente compromessi soprattutto i corsi d'acqua situati in regioni a bassa quota utilizzate intensamente.

- Dagli anni 1970, i prati e pascoli secchi hanno perso il 30 - 40 per cento della loro superficie; mentre dal 1900 al 2010 la perdita supera addirittura il 90 per cento.
- Se negli scorsi dieci anni la superficie delle ultime paludi restanti ha potuto essere conservata, la loro qualità è scaduta ulteriormente: il bilancio idrico è spesso perturbato e le paludi diventano più secche e ricche di nutrienti, perdono humus e si incespugliano.

### **Stato delle specie**

In Svizzera sono note circa 50 000 specie. Se nelle zone di montagna, nel bosco e sulle superfici permeabili delle zone abitate la biodiversità è relativamente elevata, sulla maggior parte delle superfici utilizzate intensamente la stabilizzazione si verifica unicamente a basso livello. Dove il numero di specie è in aumento, ciò è da ricondurre all'incremento di specie già diffuse, fenomeno che comporta la semplificazione e la banalizzazione degli habitat.

- In Svizzera è stata fatta una valutazione dello stato di pericolo di circa un quinto delle specie di piante, animali e funghi. Oltre un terzo di esse figura nella Lista Rossa tra le specie potenzialmente minacciate. Tale quota varia da una categoria all'altra. È particolarmente alta nel caso dei rettili (79 %) e degli anfibi (70 %).

### **Diversità genetica**

Nel complesso, le informazioni sulla diversità genetica delle piante e degli animali selvatici sono scarse. Laddove gli habitat scompaiono o vengono frammentati succede che la diversità genetica delle popolazioni subisce un'involuzione. Di norma, gli indicatori che misurano la diversità genetica si limitano alle razze di animali da reddito e alle varietà vegetali, di cui una quota esigua è utilizzata per la produzione. Per le altre occorrono speciali programmi di allevamento e protezione.

- Grazie a misure di promozione e all'adeguamento delle disposizioni, dal 1999 in Svizzera la conservazione delle razze e delle varietà è migliorata rispetto al passato.
- Nel 2008 in Svizzera esistevano 66 razze di ungulati con libro genealogico, di cui 29 razze di bovini e 18 razze di ovini.
- Nel 2009 erano accertate complessivamente 97 varietà di patate, 1174 varietà di mele e 911 varietà di pere. Per le pere, tuttavia, sul 90 per cento circa della superficie coltivata crescono solo quattro varietà. Per le altre piante coltivate il quadro è analogo.